

CRESCE L'INTERESSE PER LA NUOVA EDIZIONE DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE IN PROGRAMMA A CIVITANOVA MARCHE

SMAC, una buona opportunità per il calzaturiero

Dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi torna a Civitanova Marche il Salone Macchine per Calzaturifici (Smac) che celebrerà la sua 56ª edizione, ancora una volta riconosciuta internazionale dal Ministero delle Attività Produttive.

Lo Smac, come noto, rappresenta il luogo d'incontro per eccellenza tra i costruttori di macchine per calzatura e pelletteria da una parte e i responsabili della produzione delle imprese manifatturiere dall'altra.

Un appuntamento tradizionale per conoscere da vicino le innovazioni tecnologiche e che conferma la sua natura di crocevia obbligato per qualsiasi produttore che voglia mantenersi aggiornato sulle proposte più evolute e innovative.

In questa ottica lo Smac non è semplicemente il momento di incontro fra chi propone una macchina e chi la usa, ma diventa anche il laboratorio concettuale per capire e sfruttare nel modo migliore lo sviluppo tecnologico. E sono proprio queste le aspettative degli imprenditori del calzaturiero marchigiano che attendono di conoscere le ultime proposte del mercato.

Collocata in un distretto dove si producono il 40% delle scarpe italiane, la rassegna espositiva



Sandro Barcaglioni

di Civitanova è in prima battuta rivolta agli operatori marchigiani (circa 4 mila aziende del settore), ma anche agli imprenditori delle altre regioni italiane, in particolare la Toscana e il Veneto, che scendono nelle Marche per conoscere le ultime novità, incontrare i loro fornitori, capire le evoluzioni del mercato. Ed è rivolta anche ad operatori economici stranieri, quelli selezionati dall'Istituto del Commercio Estero che ha coinvolto ben 11 Paesi dell'Europa, con un occhio particolare all'Est.

"Proprio perché in presenza di una situazione difficile - spiega il presidente dell'Ente regionale fieristico, Sandro Bar-

Il presidente dell'Erf, Sandro Barcaglioni: "Vetrina privilegiata per presentare le novità e favorire l'incontro e il confronto tra operatori professionali"

caglioni - lo Smac rappresenta una opportunità da non sottovalutare. È stato detto più volte che dalla crisi, da questa crisi, si può uscire creando aggregazioni, definendo una migliore organizzazione del lavoro che consenta di abbattere i costi e migliorare la qualità.

Lo Smac, anche per la capacità ormai consolidata di richiamare migliaia di operatori, è in grado di contribuire ad offrire alcune di queste risposte e soprattutto a quella più importante, legata ai macchinari che giocano un ruolo strategico nella migliore efficienza di una impresa".

Nel rispetto di un successo che si rinnova da oltre mezzo secolo, anche per questa edizione lo Smac si presenta al gran completo. Saranno 160 le ditte rappresentate, distribuite nei circa 7.500 metri quadrati di superficie, tutte impegnate a mettere in vetrina le novità di un settore che non rinuncia a migliorarsi

sempre puntando su qualità ed innovazione.

Cosa troveremo in questa fiera? Un po' di tutto: nuovi mac-



chinari ad alta definizione per perfezionare le fasi di taglio, cucitura, verniciatura e decoro;

apparecchiature laser di precisione sia per personalizzare i pezzi finiti sia per tagliare o trasformare materiali semilavorati; sofisticati programmi Cad Cam più facili e veloci; sistemi di taglio automatici e maggiormente versatili. Senza contare le tante altre "primizie" a servizio delle imprese del calzaturiero: dagli impianti di aspirazione alle cabine verniciatura, dai gruppi filtranti per polveri ai filtri autopulenti, dalle macchine per scatole e bancali ai nastri tra-

sportatori, dagli impianti ad aria compressa agli essiccatori, fino ai carrelli elevatori.



MARCHE FIERE
LE FIERE REGIONALI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

SMAC

**SALONE MACCHINE PER CALZATURIFICI
MOSTRA INTERNAZIONALE
56ª edizione**

Salone accessoristica componentistica e pellami per calzature

**30 Settembre
1-2 Ottobre 2005**

QUARTIERE FIERISTICO
CIVITANOVA MARCHE (MC)
Tel. 0733 780811 - Fax 0733 780820
e-mail: civitanova@erf.it - www.erf.it

I RAPPRESENTANTI DEGLI IMPRENDITORI DEL CALZATURIERO DELLE PROVINCE DI MACERATA, FERMO ED ASCOLI PICENO SONO TUTTI CONCORDI

“E’ una fiera strategica per il distretto delle scarpe”

Vallasciani: “Fare sistema significa valorizzare tutte le risorse, Smac compreso”

Donnari: “Un appuntamento che umanizza il rapporto tra espositore e piccoli imprenditori”

Bruè: “Innovazione e ricerca riguardano soprattutto i macchinari: e noi vogliamo crescere”

“Basta con il piangerci addosso”. È un coro unanime quello che giunge dagli industriali del distretto del calzaturiero marchigiano i quali - pur in presenza di una crisi di cui si è detto ormai di tutto e di più - hanno assolutamente bisogno di guardare con fiducia al futuro. “Perché se pensiamo solo a lamentarci - aggiungono - davvero non andremo lontano”. E nuove vie di uscita si devono cercare. Ne è convinto, ad esempio, **Roberto Vallasciani, past-president dell'Unione industriali del Fermano e fresco vicepresidente Anci**. “Quando parliamo dei problemi del calzaturiero - spiega Vallasciani -

non va mai dimenticato che pur nelle difficoltà del momento, vi sono all'interno del settore alcune realtà in forte controtendenza. Questo significa che non è in crisi il sistema moda italiano, ma il tradizionale modo di fare impresa. In passato lavorava tanto chi si posizionava sulla fascia di produzione alta, quanto quelli che puntavano sulle fasce media o bassa. Per queste ultime si pone un problema di trasformazione che va però vissuto in una prospettiva di fiducia dove ognuno - imprese, istituzioni, sindacati, ricerca - deve fare fino in fondo la propria parte. Perché una delle poche cose certe di quella trasfor-

mazione di cui tutti discutono, è la necessità di fare sistema, di rafforzare tutte le componenti. In tale scenario rientra anche la fiera di Civitanova Marche con il suo salone di macchine per calzaturifici, perché è un evento espositivo che rappresenta una risorsa della regione e completa la realtà del distretto”. Sull'importanza del Salone macchine per calzaturifici, rimarca **Fabrizio Donnari, responsabile del settore calzaturiero per la Confindustria Macerata**: “E ci sono ben quattro motivi per sottolineare l'importanza di questa rassegna espositiva. Innanzitutto quello logistico: Civitanova è il trait d'union che racchiude l'intero distretto, facilmente raggiungibile da tutte le realtà industriali del territorio. Dunque, se non a Civitanova, dove fare una fiera di tal genere? Anzi, ri-

tengo pericolosa una iniziativa fuori dal distretto perché comunque lo impoverisce. Secondariamente credo che lo Smac sia importante perché è una occasione di confronto: in barba a chi dice che siamo decotti, vediamo di vendere cara la pelle. E per far questo serve avere macchinari all'altezza. Terzo punto: allo Smac sono presenti i principali produttori nazionali che intervengono non solo con i concessionari di zona, ma con i direttori ed i responsabili commerciali. È dunque una interessante ulteriore opportunità per comparare prezzi ed offerte. Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, vi è il motivo legato al contatto diretto: non essendo una fiera ampia, dà modo di valorizzare il contatto, creare un rapporto più concreto tra espositore e le esigenze dei picco-

ti. Essere presenti a Civitanova per proporre macchinari, attrezzature ed articoli per il settore significa aiutare i calzaturieri a conoscere le novità, ad essere più agguerriti e più propositivi. Limitarsi invece a dire che il settore va male e dunque è inutile investire, significa solo ritrovarsi a chiudere bottega tra qualche anno. Questa è una prospettiva che non dobbiamo assolutamente accettare”.



li imprenditori”. Anche perché, aggiunge da parte sua, **Aldo Bruè, presidente della sezione calzaturiero dell'Assindustria di Ascoli Piceno**, “si parla tanto di ricerca e di innovazione, ma questi aspetti coinvolgono molto di più i macchinari che la scarpa. Perché i calzaturieri hanno bisogno di processi produttivi che siano in grado di far risparmiare sul costo del personale e garantiscano l'alta quali-

LUIGI SILENZI (CNA) SPIEGA LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE ARTIGIANALI

L'esercito dei contoterzisti “Non stiamo alla finestra”

Ci sono anche i contoterzisti tra i soggetti protagonisti al Salone macchine per calzaturifici di Civitanova Marche. Un esercito di circa 3500 imprese per 16000 addetti nella sola regione Marche che lavorano per aziende primarie e che sono l'ossatura di un distretto in crisi sì, ma che vuole trovare risposte alle difficoltà del momento puntando su innovazione e qualità. Le loro aspettative sono elevate per questa manifestazione fieristica, perché è sempre diffuso l'interesse a conoscere le novità del mercato sul fronte dei macchinari e delle attrezzature. Specialmente se coniugano la doppia esigenza di abbattere il corso del lavoro ed aumentare la produttività. Lo conferma anche **Luigi Silenzi, responsabile regionale per la CNA del settore calzaturiero**, che sottolinea come ormai nessuna impresa marchigiana, grande o piccola che sia, possa prescindere dalla qualità. “L'impegno delle imprese - spiega - oggi si sviluppa su due fronti: quello delle attività legate al marketing, allo stile, all'organizzazione del lavoro; e quello delle tecnologie, ovviamente riservato ai macchinari. Su quest'ultimo aspetto le im-



prese artigianali sono principalmente impegnate, visto che per gran parte si tratta di contoterzisti che sul fronte del marketing hanno meno impegni finanziari di altri. E dunque per questi soggetti qualsiasi strumento che possa ridurre il gap con i Paesi in via di sviluppo per quanto riguarda il costo del lavoro e l'aumento della produttività è certamente ben accetto. Le imprese - continua Silenzi - non sono ferme: sono piuttosto attente a vedere cosa il mercato propone e sono pronte a cogliere quelle opportunità che offrano vantaggi all'attività di impresa. Per questo lo Smac

di Civitanova Marche è importante per il mondo artigianale. Perché in un unico grande contenitore mette di fronte le varie tecnologie del mercato, le varie proposte, consentendo agli operatori di fare le giuste comparazioni, di cogliere le opportunità presenti, di compiere investimenti mirati e precisi”. Su queste basi gli espositori sanno di poter trovare un pubblico altamente selezionato che attende proposte innovative ed interessanti, calate in un contesto - quello fieristico - dove il rapporto umano ed il contatto, proprio per le dimensioni della fiera, rappresentano un ulteriore valore aggiunto.



Per informazioni

E.R.F. Ente Regionale per le manifestazioni Fieristiche

L.go Fiera della Pesca, 11 / ANCONA

Tel. 071 58971 / fax 071 5897213

V. Cavour, 50 / Civitanova Marche (MC)

Tel. 0733 780811 - fax 0733 780820

info@erf.it